

Monitor dei poli tecnologici del Lazio

Direzione Studi e Ricerche

Luglio 2020

Monitor dei poli tecnologici

Lazio

Executive Summary

1.L'export dei poli tecnologici del Lazio nel 2019

1.1 I poli tecnologici del Lazio

1.2 Andamento per singolo polo

2.L'export dei distretti tradizionali del Lazio

Luglio 2020

2 Nota Trimestrale

4 **Direzione Studi e Ricerche**

4

5

8 **Industry Research**

8

Serena Fumagalli

Economista

Rosa Maria Vitulano

Economista

Executive Summary

I dati di export del primo trimestre 2020 per la regione Lazio registrano una lieve flessione (-0,9%) raggiungendo un totale di poco superiore ai 6,5 miliardi di euro, risultato che segue la crescita a due cifre registrata lo scorso anno (+15,3%). Il calo nel trimestre per il dato del Lazio è meno intenso se paragonato al risultato complessivo delle esportazioni italiane (-1,9%), e rappresenta un dato di sintesi tra il calo dell'export del settore farmaceutico e l'incremento dei flussi dei comparti della chimica, metallurgia ed elettronica.

L'analisi delle esportazioni regionali relativa al primo trimestre 2020 non riflette ancora (o almeno solo in parte) gli effetti della diffusione della pandemia COVID-19 che a partire da marzo ha colpito l'Italia e che si è estesa poi progressivamente in Europa e nel mondo, con impatti sia sul lato della domanda, che dell'offerta e di conseguenza sul commercio globale. La specializzazione della regione in settori ad alto contenuto tecnologico (e in particolare nel settore farmaceutico) e in alcuni comparti del settore agro-alimentare potrebbe però favorire una maggiore tenuta delle esportazioni regionali rispetto alla media italiana nei prossimi mesi.

Le esportazioni dei poli tecnologici del Lazio rappresentano circa la metà dei flussi regionali, attestandosi su valori pari a 3,3 miliardi di euro, nel primo trimestre del 2020.

Il primo trimestre 2020 si è chiuso con un calo tendenziale delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio pari a -11,1% (variazione a prezzi correnti), in controtendenza rispetto alla performance dei poli nazionali (+9,7%), ed evidenziando un'evoluzione peggiore al dato regionale complessivo.

Dall'analisi delle esportazioni per settore e per mercato di sbocco emerge come la performance negativa dei poli laziali sia frutto del confronto con una prima parte dell'anno 2019 particolarmente brillante, soprattutto per quanto riguarda il settore farmaceutico, piuttosto che il risultato dei primi effetti della diffusione della pandemia sull'economia.

Nei primi 3 mesi del 2020 le esportazioni del **polo farmaceutico laziale** hanno registrato un calo tendenziale pari a -12,1% (corrispondente a -384 milioni di euro), dopo il trend di crescita particolarmente intenso osservato nella prima metà del 2019, attestandosi su valori pari a circa 2,8 miliardi di euro, livelli superiori a quelli delle altre realtà monitorate. A condizionare la performance negativa del polo farmaceutico laziale ha contribuito su tutti il calo dell'export negli Stati Uniti che dopo essere cresciuto di oltre il 60% nel 2019, ha mostrato una fisiologica frenata nei primi mesi del 2020 (-57,6%, pari a -449 milioni di euro). Segnali di rallentamento si sono osservati anche su alcuni rilevanti mercati europei (Regno Unito, -130 milioni, Francia, -94 milioni, Germania, -48 milioni, Spagna, -19 milioni) e in Cina (-77 milioni). Sono però molteplici i segnali positivi. Le esportazioni sono cresciute in Belgio (+329 milioni), confermandosi primo sbocco del polo, nei Paesi Bassi (+79 milioni) e in Irlanda (+69 milioni). Ottimi risultati anche in Svezia e Svizzera, che evidenziano incrementi a doppia cifra in avvio d'anno.

Segnali di rallentamento si sono osservati anche per **il polo aerospaziale del Lazio** (-50,1 milioni di euro), sebbene la lettura trimestrale di questi dati debba essere interpretata con cautela, considerata la natura del settore, che si basa sulla realizzazione di grosse commesse, su periodi di tempo generalmente pluriennali. I segnali relativi ai primi tre mesi evidenziano un calo dei flussi soprattutto in Turchia (-35,2 milioni di euro), Stati Uniti (-16 milioni di euro), Russia (-29 milioni di euro) e Regno Unito (-86,8 milioni di euro), mentre si è osservato un balzo delle esportazioni in Arabia Saudita (+39,7 milioni di euro).

Ha invece chiuso in crescita il **polo ICT romano** (+13,7%, corrispondente a +23 milioni di euro), dopo il rallentamento osservato nei due trimestri precedenti, sostenuto dalle vendite di semiconduttori e componentistica, apparecchiature per le telecomunicazioni e strumentazione

di misurazione. L'analisi per sbocco commerciale evidenzia un quadro nel complesso positivo, con risultati in crescita sui principali mercati. Nello specifico, a trainare le performance del settore ha contribuito in particolare il brillante andamento delle vendite negli Stati Uniti (trainate dal segmento dei semiconduttori), che si conferma il primo mercato di destinazione del polo. Da segnalare anche l'incremento dell'export in Kuwait.

Dopo un 2019 chiuso al di sotto delle attese per il distretto della **Ceramica di Civita Castellana** (-6,5% rispetto all'anno precedente), il primo risultato parziale del 2020, relativo al periodo gennaio-marzo, sembra invertire la tendenza dei precedenti quattro trimestri (tutti chiusi in contrazione) registrando una moderata crescita (+1,4%) con un totale esportato di 24,7 milioni di euro. Tale esito probabilmente non riflette ancora (o solo in parte) gli effetti del lockdown che ha portato al fermo produttivo per le aziende del distretto e al blocco delle spedizioni estere. Gli Stati Uniti perdono nel primo trimestre del 2020 la leadership di primo paese di destinazione guadagnata negli ultimi anni, e riducono gli acquisti di oltre il 50% rispetto al periodo gennaio-marzo 2019. Crescono invece a due cifre i flussi verso Austria (+35%), Svizzera (+12%), Paesi Bassi (+10,7%) e Francia (+20,6%), e sono quasi raddoppiati gli importi verso la Russia.

Archiviato il 2019 con un risultato positivo (+7,2% rispetto all'anno precedente), nel primo trimestre del 2020 il distretto dell'**Ortofrutta dell'Agro Pontino** chiude in leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,9%). A pesare sul risultato del distretto è soprattutto l'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, in calo di oltre il 30% (2 milioni di euro in meno) dopo la forte crescita (quasi il 70%) registrata lo scorso anno. In incremento invece le vendite verso la Germania, primo sbocco commerciale per le esportazioni del distretto (con quasi il 50% del totale esportato), con circa 1,5 milioni di esportazioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,6% tendenziale).

1.L'export dei poli tecnologici del Lazio nel 2019

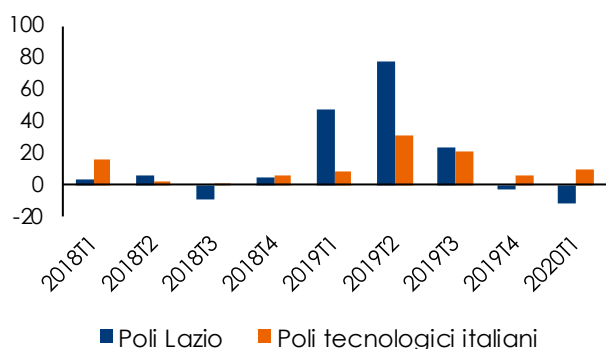
1.1 I poli tecnologici del Lazio

Il primo trimestre 2020 si è chiuso con un calo tendenziale delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio pari a -11,1% (variazione a prezzi correnti), in controtendenza rispetto alla performance dei poli nazionali (+9,7%). Le esportazioni dei cluster del Lazio si sono posizionate su valori pari a 3,3 miliardi di euro, circa la metà dei flussi regionali. A condizionare il risultato dei poli tecnologici del Lazio ha contribuito in particolare la performance del polo farmaceutico (-12,1%, pari a -384 milioni di euro), in netta decelerazione rispetto all'evoluzione dei trimestri precedenti. In lieve calo anche l'export del polo aerospaziale (-13,4%, -50 milioni di euro), mentre si è chiuso in territorio positivo quello dell'ICT romano (+13,7%, +23 milioni di euro).

Serena Fumagalli

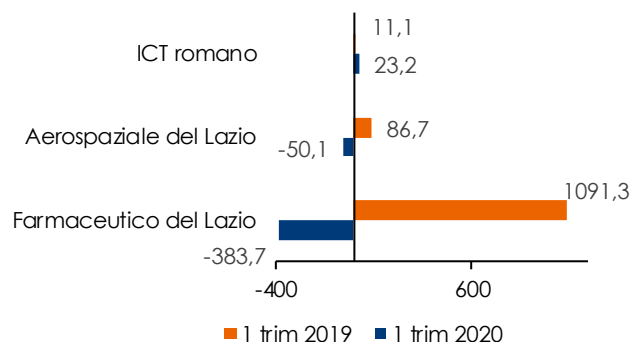
Dall'analisi delle esportazioni per settore e per mercato di sbocco emerge come la performance negativa dei poli laziali sia soprattutto frutto del confronto con una prima parte dell'anno 2019 brillante, specie per quanto riguarda il settore farmaceutico, piuttosto che il risultato dei primi effetti della diffusione della pandemia sull'economia.

Fig.1.1 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio a confronto con i poli tecnologici italiani (var. % tendenziale)



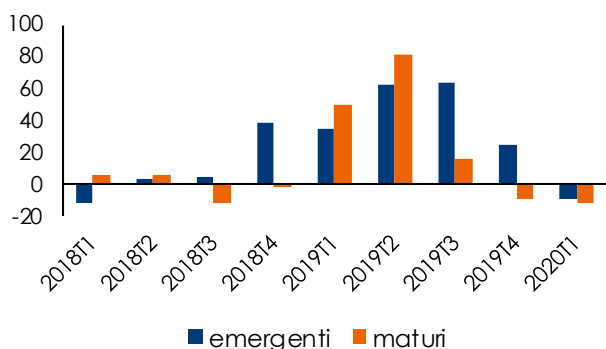
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.2 - L'evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per settore (differenza in milioni di euro del trimestre sul corrispondente periodo dell'anno precedente)



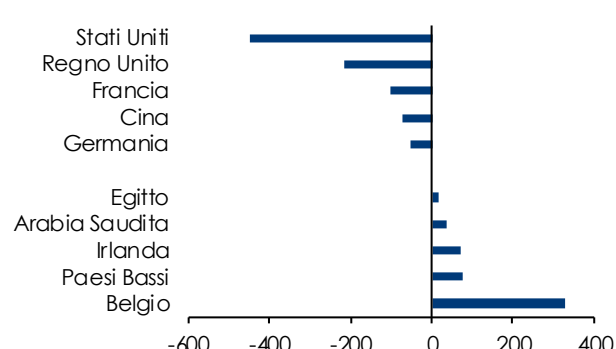
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.3- L'evoluzione trimestrale delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per mercato di sbocco (var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.4- Evoluzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Lazio per singolo paese nel primo trimestre 2020 (var. in milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi per mercato di sbocco evidenzia un calo dei flussi sia sui mercati maturi (-11,4%) che su quelli emergenti (-8,9%), in un contesto comunque eterogeneo. A condizionare il calo delle vendite nei paesi avanzati ha contribuito in particolare il forte ridimensionamento dei flussi verso

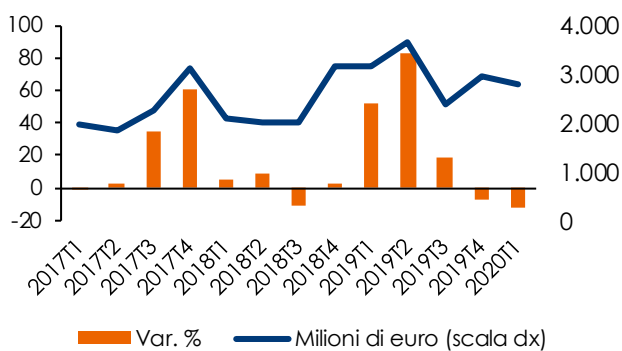
gli Stati Uniti (scontando soprattutto la performance del polo farmaceutico) e il Regno Unito, mentre sono emerse indicazioni positive in Belgio, Paesi Bassi e Irlanda. Sui nuovi mercati, al calo delle esportazioni in Cina si contrappongono i risultati positivi in Arabia Saudita e Egitto (sostenuti dalle performance del polo aerospaziale).

1.2 Andamento per singolo polo

Nei primi 3 mesi del 2020 le esportazioni del polo farmaceutico laziale hanno registrato il secondo calo tendenziale consecutivo (-12,1%), dopo il trend di crescita particolarmente intenso osservato nella prima metà del 2019. Dopo aver superato infatti 3,5 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2019, valori ai massimi storici, le esportazioni del polo laziale si sono attestate a circa 2,8 miliardi di euro tra gennaio e marzo di quest'anno, livelli che si mantengono comunque ancora particolarmente elevati e superiori a quelli delle altre realtà monitorate.

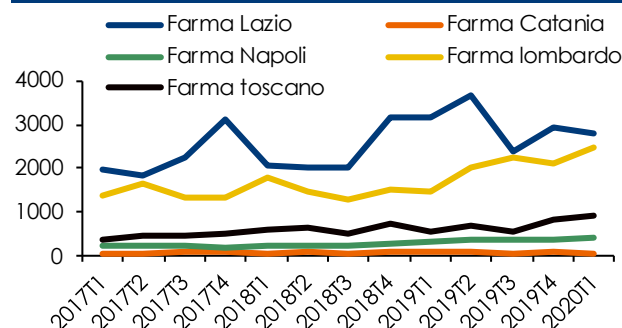
Il polo farmaceutico del Lazio

Fig. 1.5 - L'evoluzione trimestrale delle esportazioni del polo farmaceutico laziale (var. % tendenziale, milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.6 - L'evoluzione delle esportazioni trimestrali dei poli farmaceutici (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.1 - L'export del polo farmaceutico del Lazio

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso %	Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim. 2020		2019	1° trim. 2020	2019	1° trim. 2020
Totale, di cui:	12.161	2.784	100,0	2.888	-384	31,1	-12,1
Belgio	3.235	1.044	26,6	505	329	18,5	46,0
Stati Uniti	2.231	331	18,3	905	-449	68,3	-57,6
Germania	1.496	328	12,3	402	-48	36,8	-12,7
Paesi Bassi	699	201	5,7	6	79	0,9	65,0
Francia	791	141	6,5	237	-94	42,8	-40,0
Regno Unito	655	108	5,4	196	-130	42,7	-54,6
Irlanda	151	84	1,2	103	69	213,5	489,7
Svezia	257	67	2,1	87	12	51,5	21,6
Spagna	290	63	2,4	70	-19	31,5	-22,9
Svizzera	139	50	1,1	19	17	16,0	50,4
...							
Cina	111	8	0,9	-9	-77	-7,4	-91,0

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A condizionare la performance negativa del polo farmaceutico laziale ha contribuito su tutti il calo delle esportazioni negli Stati Uniti che dopo essere cresciuto di oltre il 60% nel 2019, ha mostrato una fisiologica frenata nei primi mesi del 2020 (-57,6%, pari a -449 milioni di euro). Segnali di rallentamento si sono osservati anche su alcuni rilevanti mercati europei (Regno Unito, Francia, Germania e Spagna) e in Cina (-91%, corrispondenti a un calo di 77 milioni di euro).

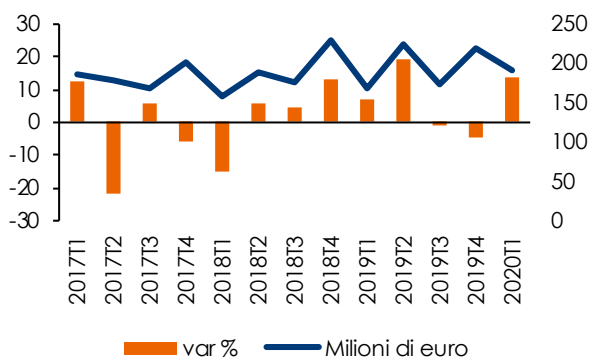
Sono però molteplici i segnali positivi. Le esportazioni sono cresciute in Belgio (+46%, pari a +329 milioni di euro), confermandosi primo sbocco del polo, e registrando nel primo trimestre flussi superiori al miliardo di euro. Bene anche le vendite Nei Paesi Bassi, in Svezia e Svizzera, che evidenziano incrementi a doppia cifra in avvio d'anno. Da segnalare inoltre il proseguimento del trend positivo in Irlanda, dopo il balzo registrato nel 2019, anche nei primi 3 mesi dell'anno l'export ha confermato un'evoluzione particolarmente brillante.

Si osserva nei primi 3 mesi del 2020 un trend positivo del polo ICT romano (+13,7%, corrispondente a +23 milioni di euro), dopo il rallentamento osservato nei due trimestri precedenti, sostenuto dalle vendite di semiconduttori e componentistica, apparecchiature per le telecomunicazioni e strumentazione di misurazione. Le esportazioni dell'ICT regionale si sono attestate su valori pari a circa 190 milioni di euro, al secondo posto per valori esportati dopo l'ICT di Milano e Monza.

La performance del polo ICT regionale si inserisce in un contesto piuttosto eterogeneo a livello nazionale: ai buoni risultati dell'ICT di Torino, di Trieste e del polo romano si contrappone infatti il calo registrato nell'ICT lombardo, primaria realtà monitorata, dell'ICT di Catania, di Genova e dell'Emilia Romagna.

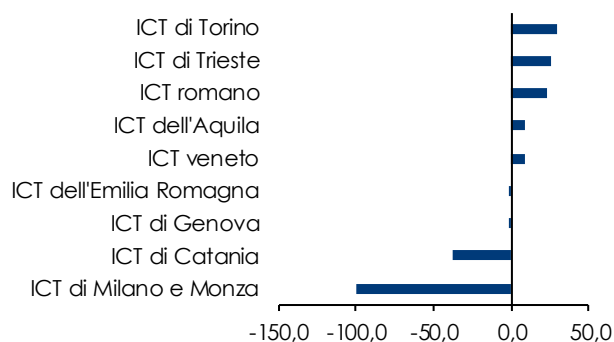
Il polo ICT romano

Fig. 1.7 - L'evoluzione delle esportazioni del polo ICT romano (var. %, tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1.8 - Differenza in milioni di euro delle esportazioni del primo trimestre 2020 rispetto al primo trimestre 2019 dei poli ICT



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 1.2 - L'export del polo ICT romano

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso 2019 %	Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim. 2020		2019	1° trim. 2020	2019	1° trim. 2020
Totale di cui:	786,8	192,3	100,0	35,5	23,2	4,7	13,7
Stati Uniti	111,3	39,1	14,1	29,3	19,1	35,7	95,2
Kuwait	31,6	28,1	4,0	28,2	15,1	808,2	116,1
Emirati Arabi Uniti	65,8	17,5	8,4	12,5	4,8	23,3	38,3
Germania	70,1	16,2	8,9	-12,5	-2,6	-15,1	-13,8
Hong Kong	61,0	8,5	7,8	-3,3	-7,9	-5,1	-48,2
Regno Unito	24,9	6,8	3,2	-12,7	0,5	-33,8	8,0
Paesi Bassi	27,0	6,1	3,4	-2,7	-0,5	-9,2	-7,6
Francia	48,9	4,6	6,2	-4,0	-10,4	-7,6	-69,6
Spagna	11,4	4,5	1,4	-1,0	2,7	-8,1	156,1
Svizzera	19,9	3,4	2,5	3,8	-0,7	23,5	-16,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi per sbocco commerciale evidenzia un quadro nel complesso positivo, con risultati in crescita sui principali mercati. Nello specifico, a trainare le performance del settore ha contribuito il brillante andamento delle vendite negli Stati Uniti (trainate dal segmento dei semiconduttori), che si conferma il primo mercato di destinazione del polo. Da segnalare l'incremento dell'export in Kuwait, prevalentemente di apparecchiature di misurazione, e che conferma l'ottimo risultato

già osservato nel 2019 e presumibilmente condizionato dalla realizzazione di qualche importante commessa. Bene anche le esportazioni negli Emirati Arabi sostenute dalle vendite di elettronica di consumo e apparecchiature di misurazione, mentre prosegue il trend negativo su due mercati importanti: Hong Kong e Germania.

Segnali di rallentamento si sono osservati anche per il polo aerospaziale del Lazio (-50,1 milioni di euro), sebbene la lettura trimestrale di questi dati debba essere interpretata con cautela, considerata la natura del settore, che si basa sulla realizzazione di grosse commesse, su periodi di tempo generalmente pluriennali.

L'aerospazio del Lazio

I segnali relativi ai primi tre mesi evidenziano un calo dei flussi soprattutto in Turchia (-35,2 milioni di euro), Stati Uniti (-16 milioni di euro), Russia (-29 milioni di euro) e Regno Unito (-86,8 milioni di euro), mentre si è osservato un balzo delle esportazioni in Arabia Saudita (+39,7 milioni di euro).

Tab.1.3 - L'export del polo aerospaziale del Lazio

	Milioni di euro		Differenza 2010-2020	Milioni di euro		Differenza 1 trim 2019-2020
	2018	2019		1 trim 2019	1 trim 2020	
Totale, di cui:	1.003	1.602,8	600	372,8	322,8	-50,1
Arabia Saudita	15	78	64	3,6	43,4	39,7
Francia	181	147	-34	37,9	41,0	3,2
Stati Uniti	158	197	39	56,7	40,6	-16,0
Russia	66	60	-6	53,0	24,0	-29,0
Malesia	30	108	78	6,4	19,6	13,2
Brasile	14	19	5	3,7	19,5	15,8
Turchia	146	253	107	54,2	19,0	-35,2
Sudafrica	2	3	1	0,6	15,0	14,5
Egitto	1	2	1	0,4	14,9	14,5
Giappone	25	28	3	5,7	13,5	7,9
Regno Unito	108	105	-3	91,6	4,8	-86,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

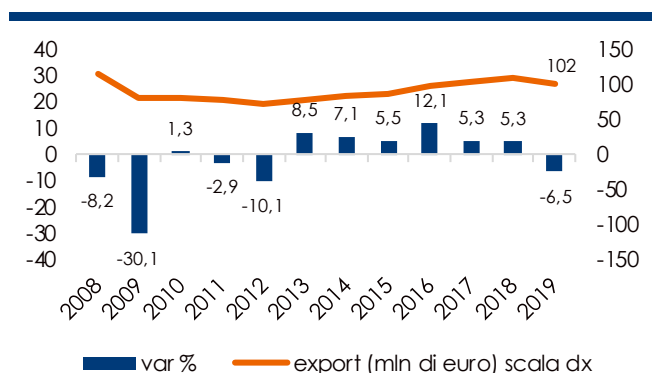
2.L'export dei distretti tradizionali del Lazio

Dopo 6 anni consecutivi caratterizzati da buoni ritmi di crescita sui mercati esteri, il 2019 si è chiuso al di sotto delle attese per il distretto della **Ceramica di Civita Castellana**, con un risultato di poco superiore ai 100 milioni di esportazioni, in contrazione del 6,5% rispetto all'anno precedente (Fig. 2.1). Il primo risultato parziale del 2020, relativo al periodo gennaio-marzo, sembra invertire la tendenza dei precedenti quattro trimestri, tutti chiusi in netto regresso (Fig. 2.2), e realizza un risultato di moderata crescita (+1,4%) con un totale esportato di 24,7 milioni di euro. Tale risultato probabilmente non riflette ancora (o solo in parte) gli effetti del lockdown che ha portato al fermo produttivo per le aziende del distretto e al blocco delle spedizioni estere, in un contesto dove altri competitor, anche europei, hanno chiuso le fabbriche solo per poche settimane¹.

Rosa Maria Vitulano

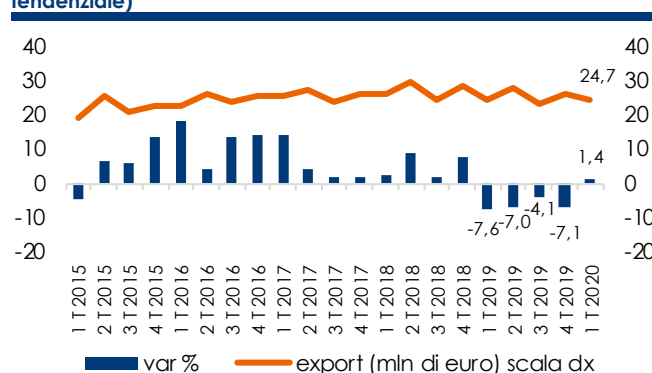
Il distretto della ceramica di Civita Castellana

Fig. 2.1 – Evoluzione annuale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var.% tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.2 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana (mln di euro e var.% tendenziale)

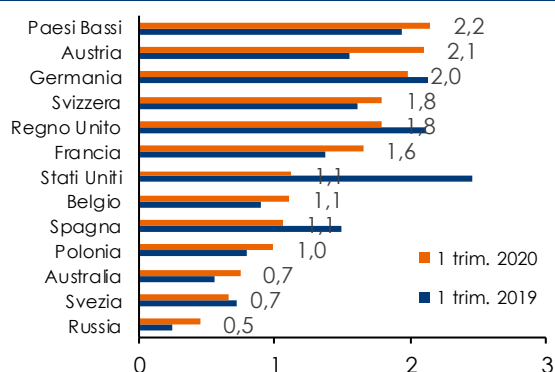


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

L'analisi dei singoli paesi di destinazione mostra, per alcune di esse, il proseguimento di un trend già manifestato nel 2019 (Figg. 2.3 e 2.4). Gli Stati Uniti perdono nel primo trimestre del 2020 la leadership di primo paese di destinazione guadagnata negli ultimi anni, e riducono gli acquisti di oltre il 50% rispetto al periodo gennaio-marzo 2019, in maniera molto più accentuata se paragonato alla contrazione già evidenziata nel 2019 (-12,2%). Anche Germania e Regno Unito (terzo e quarto partner commerciale nel 2019) mostrano flussi in riduzione (rispettivamente -7,5% e -15,2%) sulla scia dei risultati dello scorso anno. Crescono invece a due cifre i flussi verso Austria (+35%; secondo sbocco per le esportazioni del distretto nel 2019), Svizzera (+12%), Paesi Bassi (+10,7%) e Francia (+20,6%), e sono quasi raddoppiati gli importi verso la Russia.

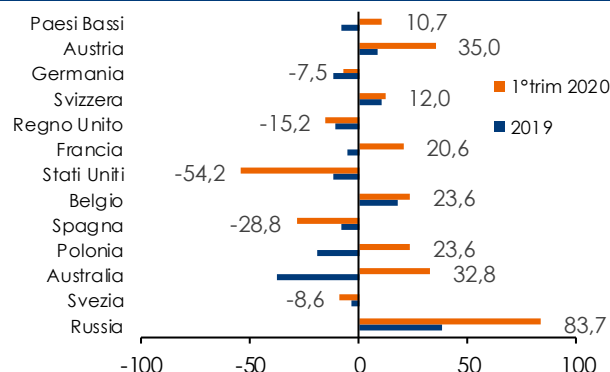
¹ Il sole 24 Ore "Ceramica, già persi 250 milioni: cresce l'attesa per il superbonus, 10 giugno 2020.

Fig. 2.3 – Evoluzione delle esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana per i principali paesi di destinazione (mln di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2.4 – Evoluzione esportazioni del Distretto della Ceramica di Civita Castellana per i principali paesi di destinazione (var. % tendenziale)

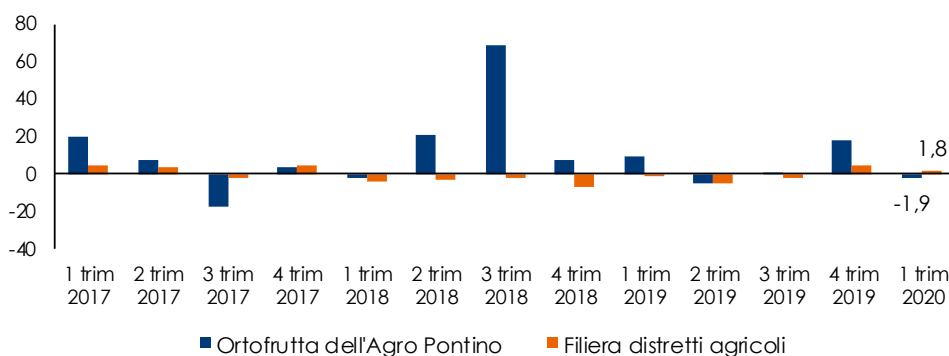


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Archiviato il 2019 con un risultato positivo (+7,2% rispetto all'anno precedente), nel primo trimestre del 2020 il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino chiude in leggera contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-1,9%) (Fig. 2.5). Tale risultato si inserisce nel complesso dell'andamento del settore agro-alimentare laziale (di cui il distretto rappresenta il 25% in termini di esportazioni) che invece registra un bilancio positivo (+3,5%), grazie al contributo del comparto alimentare, in decisa crescita (+7%). Il risultato del distretto ortofrutticolo laziale nel trimestre è in controtendenza anche rispetto all'andamento complessivo della filiera dei distretti agricoli italiani, che porta a casa un risultato moderatamente positivo nel trimestre (+1,8%) frutto però di contributi diversi da parte dei singoli distretti (Fig. 2.5).

Il distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino

Fig. 2.5 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino e dei distretti italiani della filiera agricola a confronto (var. % tendenziale)

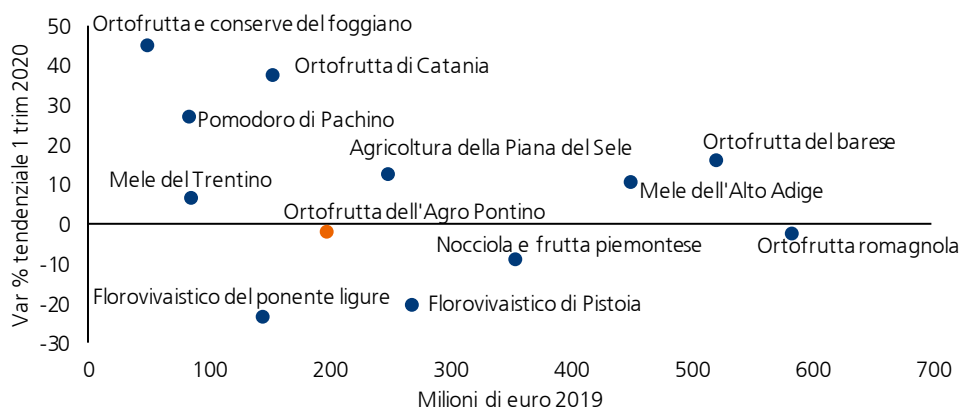


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Questi risultati vanno letti alla luce delle misure di lockdown intraprese agli inizi del mese di marzo in Italia, poi progressivamente estese nel resto d'Europa, necessarie per limitare il diffondersi dell'epidemia di COVID-19, con effetti che hanno riguardato non solo il mercato interno, ma anche gli altri paesi nostri partner commerciali, e quindi il commercio globale. I dati che analizziamo in questo report riflettono parzialmente questi fenomeni; sebbene le aspettative sul settore siano moderatamente positive, è ancora prematuro fare bilanci: se da un lato le imprese agricole hanno dato prova di continuità operativa anche nel periodo più duro del lockdown, dall'altro hanno subito pesanti ripercussioni per la chiusura della ristorazione nazionale e internazionale, soprattutto nei distretti maggiormente vocati all'ho.re.ca. e all'export. A questo si sono aggiunti, nei primi giorni dell'emergenza, problemi logistici ai confini nazionali che, pur non

essendo mai stati chiusi al transito delle merci, hanno subito rallentamenti per l'adozione dei protocolli sanitari².

Fig. 2.6 – Evoluzione trimestrale delle esportazioni del Distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino e dei distretti italiani della filiera agricola a confronto (var % tendenziale)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

A pesare sul risultato del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino, è soprattutto l'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, in calo di oltre il 30% (2 milioni in meno) dopo la forte crescita (quasi il 70%) registrata lo scorso anno (Tab. 2.1). In riduzione anche i flussi verso la Polonia (-2,6%) e Repubblica Ceca (-23%). Crescono invece le vendite verso la Germania, primo sbocco commerciale per le esportazioni del distretto (con quasi il 50% del totale esportato), con circa 1,5 milioni di esportazioni in più rispetto allo stesso periodo del 2019 (+3,6% tendenziale).

Tab. 2.1 - L'export del distretto dell'Ortofrutta dell'Agro Pontino nei principali paesi di sbocco

	Esportazioni (milioni di euro)		Peso %	Differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (milioni di euro)		Variazione % tendenziale	
	2019	1° trim. 2020		2019	1° trim. 2020	2019	1° trim. 2020
Totale complessivo	197	77	100	13,2	-1,5	7,2	-1,9
Germania	95	41	49	6,6	1,4	7,4	3,6
Polonia	20	8	10	1,0	-0,2	5,2	-2,6
Stati Uniti	15	4	8	6,2	-2,0	69,4	-33,7
Paesi Bassi	9	4	5	0,4	0,1	4,3	1,4
Francia	11	3	5	-2,0	0,2	-15,9	8,6
Repubblica Ceca	7	3	4	1,3	-0,8	22,0	-23,0
Austria	5	3	3	1,4	0,2	33,1	6,9
Slovacchia	5	2	3	1,0	-0,5	23,2	-18,9
Romania	3	2	1	0,7	0,5	32,4	40,7
Regno Unito	4	1	2	-1,1	0,4	-22,2	37,8

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

² <https://www.freshplaza.it/article/9194672/mof-il-covid-19-incide-negativamente-sull-export/>

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livorno e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: Luglio 2020

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- Dodicesimo numero: Dicembre 2019

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice

Industry & Banking Research

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Maria Cristina De Michele	0287963660	maria.demichele@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------